

IL FATTO La «promessa» dei rom al sindaco Mascaro è durata soltanto 48 ore

I fumi inquinanti non si fermano

Barbanti (Pd): «Il primo cittadino agisca con un programma sostenibile»

LA delegazione dei residenti al campo rom di Scordovillo aveva «promesso» (tre giorni fa) al sindaco Mascaro che non si sarebbero più verificati incendi all'ingresso dell'accampamento che causano fumi tossici. Un «patto» insomma fra il primo cittadino e la delegazione rom che aveva protestato al Comune per la mancanza dell'acqua. La «promessa», però, non è stata mantenuta dal momento che ieri, di buon mattino, la colonna di fumo nero causata dall'ennesimo incendio sulla discarica a cielo aperto nella strada d'ingresso della bidonville di Scordovillo, si è ripresentata e grazie all'ennesimo intervento dei vigili del fuoco e della cooperativa Malgrado Tutto è stato spento.

E come ormai accade da molti anni, il «caso» Scordovillo «infiamma» anche il dibattito politico. È il turno del deputato del Pd, Sebastiano Barbanti, secondo il quale «l'annosa questione riguardante il campo rom di Lamezia Terme avrebbe meritato a mio avviso una maggiore attenzione ed un comportamento istituzionale più



Il fumo nero da Scordovillo

serio e coerente da parte dell'attuale amministrazione e del sindaco in particolare».

E aggiunge: «Risunano ancora nelle orecchie dei lametini gli strali del sindaco Mascaro contro la precedente amministrazione di centrosinistra, a suo dire incapace di risolvere i problemi e le sue solenni promesse relative allo sgombero del campo di Scordovillo ed alla risoluzione del problema rom in città, assumendo addirittura platealmente davanti

alle telecamere del programma televisivo «Le Iene», l'impegno che entro il primo di settembre il campo sarebbe stato smantellato».

Rimarca inoltre che «nessun cittadino lametino si aspettava un sindaco superman, ma semplicemente un sindaco operativo e responsabile. Ed invece, è alquanto triste e desolante - evidenzia Barbanti - dover registrare l'ennesimo esempio di immobilismo ed incapacità da parte dell'attuale amministra-

zione, bravissima nei proclami, ma del tutto assente sul piano politico della coerenza amministrativa e della programmazione».

«Infatti, quantomeno all'indomani della sottoscrizione del protocollo di intesa con la Prefettura di Catanzaro, mi sarei aspettato - ribadisce il parlamentare del Partito democratico - da parte del sindaco uno straccio di proposta per la potenziale risoluzione del problema. Il paradosso vuole invece - continua Barbanti - che in città alla protesta dei rom ed all'incontro con il sindaco proseguano gli incendi e le colonne di fumi tossici con gravissimo pregiudizio per la salute di tutti i cittadini. Tutto ciò è veramente inaccettabile».

In conclusione il deputato democristiano Sebastiano Barbanti sollecita il sindaco «ad agire tempestivamente, attraverso un coordinamento dei suoi uffici, per la redazione di un programma sostenibile e concreto che veda l'attuazione di tutte le azioni necessarie per la risoluzione dell'ormai insostenibile problema rom in città».

p.re.

© RIPRODUZIONE RISERVATA